

Gazzetta del Sud 13 Novembre 2007

Spacciavano persino ai quattordicenni

Una organizzazione criminale dedita allo spaccio di stupefacenti nella provincia tirrenica, i cui clienti - in prevalenza ragazzi tra i 14 e i 18 anni - sapevano di andare a colpo sicuro perché a loro la fornitura di "sballo" era garantita dal sodalizio che operava soprattutto a Terme Vigliatore, Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo e Falcone.

Ieri la Compagnia di Milazzo della Guardia di finanza, con una operazione che è stata soprannominata "Zoppi", ha messo fine a questo commercio notificando dodici ordinanze di custodia cautelare. Altre quattro ordinanze sono state annullate grazie all'indulto. I reati contestati al gruppo sarebbero stati infatti commessi tra il novembre del 2005 e il luglio dell'anno successivo. Un giro d'affari stimato in circa 20.000 euro mensili che, durante le indagini, ha portato anche al sequestro di 2,5 chili di hascisc nel piazzale della barriera autostradale dell' "A20", all'altezza di S. Agata Militello (il 9 maggio 2006); al sequestro di 560 grammi di hascisc al casello autostradale di Furiano (il 16 febbraio 2006) e al sequestro di 750 grammi di hascisc agli imbarcaderi delle navi traghetto di Messina il 14 luglio 2006. Altri 40 grammi di hascisc sono stati invece sequestrati ieri mattina nel corso delle perquisizioni domiciliari. La sostanza stupefacente, che è costata un altro capo d'imputazione a Pietro Caliri (ritenuto il capo della banda), 36 anni, nato a Barcellona ma residente a Terme Vigliatore, è stata trovata in uno dei vivai gestiti dall'uomo nella cittadina tirrenica.

Ai destinatari dei provvedimenti restrittivi il giudice per le indagini preliminari Alfredo Sicuro ha, a vario titolo, contestato l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (articolo 74 del Dpr 309 del 1990) e lo spaccio e il traffico illecito di sostanze stupefacenti (articolo 73 del Dpr 309 del 1990).

L'attività investigativa, il cui nome ("Zoppi") si rifà al termine con cui gli indagati indicavano i militari della Finanza, ha portato all'arresto, oltre che di Caliri, di Francesco Cosentino, 36 anni, nato a Barcellona ma residente a Terme Vigliatore; Bartolo Costantino, 22 anni, di Terme Vigliatore; Alessandro De Natale, 26 anni, originario di Montreaux (Svizzera) e residente a Terme Vigliatore; Vito Mangraviti, 37 anni, di Terme Vigliatore ma domiciliato in Germania); Piero Salvo, 21 anni, nativo di Milazzo ma residente a Terme Vigliatore; Antonino Manzo, 26 anni, nato e residente a Palermo; Antonino Cannavò, 26 anni, residente a Messina; Josephine Cannarella, 23 anni, di Terme Vigliatore; Alessio Costantino, 20 anni, nato a Barcellona e residente a Terme Vigliatore; Daniele Placido Cosentino, 29 anni, nato a Catania ma residente a Terme Vigliatore; Yassin Benzarti, tunisino di 29 anni, in Italia senza fissa dimora; Imed Hamza, tunisino di 34 anni, residente a Terme Vigliatore. Di questi Yassin Benzarti risulta ancora ricercato: la Guardia di Finanza ha però accertato che l'uomo, espulso settimane addietro dall'Italia, avrebbe già fatto rientro nel suo Paese d'origine. Discorso diverso per Francesco Cosentino, costituitosi ieri mattina al Comando Gruppo delle Fiamme gialle di Milano.

A beneficiare dell'indulto sono stati una polacca ventitreenne, un uomo di 42 anni di Palermo, un diciannovenne e un trentunenne di Terme Vigliatore. Tutti rispondono, da

indagati a piede libero, sempre di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti. L'autorità giudiziaria, che ha accolto le richieste di arresto avanzate dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Emanuele Crescenti e dal pm dott. Paola Santangelo, ha infine concesso i domiciliari a Josephine Cannarella, Daniele Placido Costantino e Alessio Costantino.

Secondo gli investigatori al vertice dell'organizzazione c'era Pietro Caliri mentre il canale di rifornimento degli stupefacenti (hascisc e marijuana) era assicurato da Antonino Manzo (a Milano) e, a Palermo, dal quarantaduenne che ha beneficiato dell'indulto. A Messina un'altra fonte di approvvigionamento era invece assicurata da Antonino Cannavò. Nella città dello Stretto la vendita al dettaglio della droga era assicurata da Vito Mangraviti e dalla cittadina polacca mentre alla zona tirrenica ci pensavano Alessandro De Natale e Bartolo Costantino. Gregari e fiancheggiatori dell'organizzazione erano infine, sempre secondo l'accusa, Alessio Costantino, Piero Salvo, Francesco Cosentino, Daniele Cosentino, Imed Hamza e Yassin Benzarti.

L'impegno operativo della Finanza per la "Zoppi" si è concretizzato in 240 giorni di lavoro e 3.600 ore di ascolto e riprese video. Alla conferenza stampa di ieri mattina erano presenti il comandante provinciale delle Fiamme gialle, colonnello Decio Paparoni, e i capitani Calogero Sciabetta e Danilo Persano della Compagnia di Milazzo.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS